

Mercoledì 18, ore 17.00 (Cappella)

“Passaggi letterari e politici di un paese balcanico ”

Dal “territorio” al “paese fatale”. Una corsa nell’Albania letteraria di oggi

interventi di:

Sergio Todesco

Giuseppe Campione

Mauro Geraci

Agéta Hiraj, esponente Comunità Albanese di Messina

La mostra bibliografica sull’Albania è un’occasione per riflettere su un Paese che per primo inaugurerò, in anni ormai lontani, l’*epopea* delle traversate mediterranee in cerca di un’Europa più sognata che reale. A tali riflessioni si accompagna l’analisi delle strategie oggi poste in essere in questo Paese per riuscire a costruirsi una nuova identità. L’incontro proporrà pertanto un viaggio nel grande fermento letterario ed editoriale che, ieri come oggi, condiziona la veloce trasformazione politico-sociale dell’Albania. Soprattutto dal 1991, anno finale del regime comunista durato mezzo secolo, il libro, nelle sue molteplici accezioni estetico-letterarie e sociopolitiche, svolge un ruolo di primo piano nelle nuove prospettive europeiste. Le continue iniziative che rendono effervescente questo panorama letterario movimentano di fatto un *mare di libri, autori e autorità* attraverso cui il passato albanese viene ripensato nelle sue storiche contraddizioni e contemporaneamente riadattato alla difficile costruzione di rinnovate presenze politiche. Il “mare di libri” che oggi movimentata la vita albanese finisce però per riproporre, nello stesso tempo, un’idea “prometeica” della storia nazionale. Quali derivazioni di un nazionalismo romantico, le stesse pratiche librerie, la “rocca illirica”, Prometeo, Scanderbeg, Kadare, Madre Teresa, i *partizan* e i martiri della nazione, come anche montagne, piramidi, “palazzi dei sogni”, memorie dei gulag come il teatro del sangue e delle aquile, dei ponti e del mare, riaggiornano, in un mosaico letterario e simbolico compiuto, l’Albania della *vincente perdita* o le metamorfosi di un *albanismo* per molti aspetti ancora utile all’attuale transizione.

Alle considerazioni di ordine geo-politico di Giuseppe Campione si aggiungeranno quelle di precipua valenza antropologica di Mauro Geraci, che ha avviato nel 2003 una ricerca sul campo i cui esiti saranno da lui illustrati.